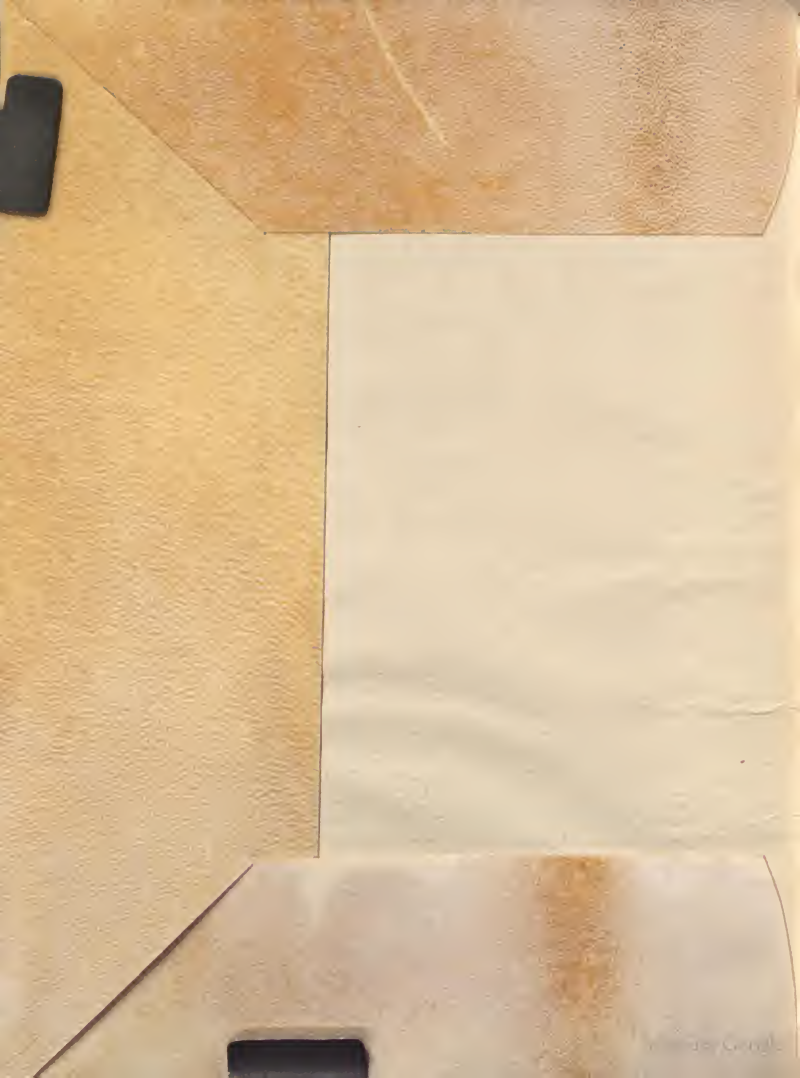
MEMORIA DELLA FELICISSIMA UITTORIA CHE HAUUTO IL SERENISS. SIG...

MEMORIA DELLA FELICISSIMA VIT-TORIA CHE

Hauuto il Sereniss. Sig. Don Giouanni d'Austria Capitan Generale Dell'Armata della Santissima Lega nel Golfo di Lepanto contro l'Armata Turchesca

Il giorno di S. Mar. Papa il dì 7. Ottob. 1571. con l'ordine, e modo tenuto dell'vna e l'altra parte dal principio a le fine:

SERENISS. SIG.

DON GIOVANNI D'AVSTRIA CAPITAN GENERALE DELLA SANTA LEGA

L'ordine che queſta Armata della Santa Lega ha da oſſeruare nel procedere & caminare

Dal giorno inanzi che ſi partirà di queſta Città di Meſſina.

RIMIERAMENTE hanno d'hauere grandiſsima cura & diligenza tutte quelle perſone, che gouernerranno queſta detta Armata di fare che le perſone che in eſſa andranno viuano con grandiſsima Religione conforme a gli ordini particolari che gli ſaran dati, ſino a tanto, che Iddio noſtro Signore ci aiuti in queſta Santa & giuſta Impreſa che s'ha da fare.

Quanto quello che tocca alla nauigatione e viaggio da quell'hora che ci partiremo della foſſa di San Giouanni tutta l'Armata ha d'andare inanzi 20. o vero 30. miglia Don Giouanni di Cardona Capitan generale delle Galere di queſto Regno con otto Galere, lequali ſaranno le ſottoſcritte.

La Capitana di Cicilia.	*Cardona.*	*La Capitana di Dauid Imperiale*	*S. Caterina Venetiana.*
Patrona di Cicilia.	*San Giouanni.*	*Aquila di Giouan'andrea Doria*	*La galere Malip. di S. Franceſco.*

Il detto Don Giouanni con queſte dette otto Galere nauigherà con molta diligenza e cura menando del continno homini pratichi e vigilanti ſopra le Gabbie delle Galere acciò poſſano ſcoprire i Nauilli, o Fuſte che vengono.

Queſte Galere s'hanno a ritirare ogni ſera otto, o dieci miglia diſcoſto dall'Armata: la mattina ſeguente torneranno far forza & andar inanzi, e ſcoprire altre tante miglia come di ſopra.

Il detto Don Giouanni di Cardona menerà ancho due Fregate con huomini d'induſtria, co'iquali ci darà ragguaglio di man in mano d'ogni coſa che ſucceda.

Il reſtante delle Galere della detta Armata hanno da eſſere ſpartite in quattro ſquadroni in queſta maniera.

Prima Squadra.

LA prima Squadra che ſi chiamerà il Corno diritto harà cinquantauna Galera, lequali ſaranno le ſottoſcritte.

Corno

Corno dritto di tutta l'Armata.

Nomi, e Cognomi delle Galere, e l'hor Capitani.

La Capitana di Giouan'andrea.	
DonZella di Gio.andrea.	*Niccolao Imperiale.*
Monarca dell'istesso.	*Nicolao Garibaldo*
Capitana di Negron.	*Giouan'Ambrogio di Negron.*
Patrona di Negron.	*Luigi Gamba*
San Giouanni del Papa	*Angelo Piſſoli.*
Santa Maria del Papa.	*Pandolfo StroZZi.*
Vna torre cõ una dõna vinitiana	*Lodouico da Porto;*
S.Triſon cõ una città vinetiana.	*Girolamo Briſante.*
Vna gila dorata e nera uenetiana	*Pietro Brua.*
Patrona di Nicolo Doria	*Giulio Centurione.*
La Cicilia di Cicilia.	*Don Franceſco Homodei,*
Determinata di Napoli	*Giouan di Caraſa.*
Giuſtiniana di Napoli.	*Franceſco di Oſeda.*
S.Giuſ.cõ una ampolla uenetiana	*Niccolò Donado:*
Il Re Attila venetiana	*Patoro Bucaſan.*
La ſperanzà con un breue,	*Girolamo Corniel,*
Vna ruota venetiana.	*Franceſco di Malin vecchio,*
Vn Chriſto venetiana.	*Nicolò Antonio Lando.*
San Chriſtoforo venetiana.	*Anorea Tron.*
Aquilà dorata venetiana	*Girolamo Giorgio.*
Fuoco Venetiana.	*Antonio Bon.*
Baſtarda di Negron,	*LorenZo della Torre.*
La Negrona.	*Nicola da Coſta.*
La Padrona den'Omellino	*Giorgio Greco.*
La Furia dell'Omellino.	*Iacopo Chiapo.*
La Speranza di Napoli	*Piero del Buſto.*
La fortuna di Napoli	*Diego di Mediano.*
La Leona di Napoli	*Giouanni Rubbio.*
La Cittona di Napoli,	*Gabriel di Medina.*
Diana di Genoua.	*Giouangiorgio Laſaua:*
Margarita di Sauoia	*Battaglin.*
Patrona di Mari	*Anton Corniglia.*
Patrona di Grimaldo.	*Lorenzo Francia.*
San Vittoriano venetiana	*Euangeliſta Turla.*
Chriſto riſuſcitato venetiana.	*Franceſco Cornier.*
La Madonna Venetiana.	*Marco Foſcarini.*
Vna Naue per ſegno Venetiana.	*Antonio Paſqualigo.*
Vna donna con vna ſerpe venet.	*Luiſe Cipico.*
S Gio.cõ una croce in mano ven.	*Giouanni de Dominis,*
Vn Angelo con una ſpada ven.	*Eſtelio Cacopolo.*
Vna Palma con un breue venet.	*Iacopo Damaſo.*
Vn'aquila cõ una coron.d'oro V.	*Andrea Calorſe.*
Vn'huomo armato venetiana.	*Andrea Calorze.*
Chriſto ſopra al Mõdo venetiana	*Bebedetto SoranZo.*
La Maddalena, venetiana.	*Marin Contarini.*
Vn putto incatenato	*Polo Polani.*
Vna Regina venetiana.	*Giouanni Barbarigo.*
Le ForZe d'Hercole.	*Rebierſen.*
Capitana di Niccolò Doria.	*Pandolfo Polidoro.*
Piamonteſe di Sauoia.	*Stabbiano Moretto.*

PER Capitano, e principale delle Galere cinquant'vna del Corno diritto ha d'andare Giouan'andrea Doria, nel quale confidiamo molto per il ſuo valore, e pratica, & eſperienza: & l'hanno da vbidire tutti gli altri Capitani, giudici, e particolari, che nel detto corno andranno.

Le dette Galere di queſto detto Corno hanno ſempre a nauigare, eccetto quando il tempo gli sforzaſſe a far altro, ſei, e ver ſette miglia verſo l'ancore, facendo ciò che al detto Giouan'andrea parrà.

Tutte queſte Galere di queſta detta ſquadra porteranno certi gagliardetti piccioli di taffettà verde nelle punta della penna, acciò poſsino eſſere dall'altre conoſciute.

Quando gli ſarà dato il ſegno, ilqual ſarà vn gagliardetto per proua diritto la punta ſi metteranno in ordine di battaglia ſecondo la forma già ordinata.

Seconda Squadra.

LA ſeconda ſquadra che s'addimanderà Battaglia, nella quale andrà la perſona mia, ſaranno 64. Galere, che ſono le ſeguenti.

Allà Poppa della Reale andrà la Perſona del Commendatore, & la Perſona Reale.

Battaglia Corno diritto della Reale.

Capitana di Sua Santità	*Reale.*
Capitana di Sauoia	*Monſignor di Lemi*
Grifona del Papa	*Aleſſandro Negroni*
San Teodoro d'oro Venetiana	*Iſidoro Balbi*
Patrona di Giouan'andrea	
MendoZza di Napoli	*Martino del Caide*
Vn monte col Sole Venetiana	*Aleſſandro Grimani*
San Giouan' Battiſta Venetiana	*Giouanni MoZenigo*
Vittoria di Giouan'andrea	*Filippo Doria.*
Piſana del Papa	*Hercole Lotta.*
Higbera di Spagna	*Diego Lopes de' Piani.*
Vn Chriſto, et una Croce Venet.	*Giorgio Piſani.*

San Giouanni con Vna Croce	*Daniel Moro.*
Fiorenza del Papa	*Tomaso de' Medici.*
San Giorgio di Napoli	*Eugenio di Bargas.*
Patrona di Napoli	*Don Francesco di Benauinti.*
Luna, di Spagna	*Manuel di Aguilar,*
Vn'uccello sopra un legno Venet.	*Luise Pasqualigo,*
Vn Leone con una Croce Venet.	*Piero Pisani.*
S.Gio.cō un Christo e Croce Ven.	*Gasparo Malpiero.*
La capitana di Giorg. di Grimal.	*lui stesso.*
Patrona di Dauid imperiale	*Nicolo di Giouanni.*
Con Vn Castello Venetiana	*Giouanni Straffaldo.*
San Cristoforo Venetiana	*Alessandro Contarini.*
Vna donna per insegna Venet.	*Alarin Soccoro.*
Vn'Armelino per insegna Vene.	*Piero Gradenigo.*
Vna Croce, & una ruota Venet.	*Valerio Beleroso.*
La Doria di Giouan'andrea	*Iacopo di Castil.*
San Piero della Religione	*San Vito.*
San Giouanni della Religione	*Alfonso Vexeda.*
Capitana della Religione	*Il Prior di Miana.*

Corno sinistro della Reale.

Capitana di Venetia	*Il General di Venetiani.*
Capitana di Genoua	*Hettor Spinola.*
Granata di Spagna	*Polo Astim.*
Capitana di Egidio d'Andrade	*Don Ferdinando Cauogera*
Galera senza insegna Venetiana	*Girolamo Benier.*
Gal. cō un Buffolo da nauicar. V.	*Francesco Bon.*
Galera con un serpe, & una ruota	*Gabriel Canal.*
Perla di Giouan'andrea	*Giouan'battista Spinola.*
La pace del Papa	*Iacopoantonio Perpignano*
San Francesco di Spagna	*Christofano Suares.*
Galera senza insegna Venetiana	*Girolamo Contarini.*
Galera senza insegna Venetiana	*Marc'antonio Estoliani.*
La vittoria del Papa	*Bacco da Pisa.*
Rocafulla di Spagna	*Rocaful.*
Ventura di Napoli	*Vincentio Passacolo*
Temperanza di Giouan'andrea	*Suprian di Marin*
Vna donzella per insegna Venet.	*Francesco Dandolo.*
Vn Mongibello Venetiana	*Verderas Contarini.*
Vn pezzo d'arboro per insegna	*Girolamo Cantal.*
Capitana di mari	*Gregorio d'Asti.*
Vigilanza di Cicilia	*Nessuno.*
Sant'Alessandro Venetiana	*Giouan'antonio Colon.*
S.Gio. con una Croce Venetiana	*Piero Badoer.*
San Girolamo	*Girolamo Balzo.*
Nostro Sig. con Vna croce Venet.	*Giouanni Zeno.*
Mez'huomo, e mezo pesce per inse.	*Giacopo Drazeno.*
Toscana del Papa	*Lorenzo Metello Carafola*
La patrona di Genoua	*Pallaran.*
Capitana di Bendinelli Sauli	*Lui stesso.*
Capitana dell'Omellino	*Pier'Battista Omelin.*

Questa squadra ha da caminare due miglie discosto da quelle verso terra del Corno diritto, e piu in dietro quattro miglia.

Tutte le Galere di questa squadra hanno da portare alcuni gagliardetti di taffettà azuro nelle punte, acciò siano conosciutte come habbiamo detto di sopra dell'altre.

Attenderanno i Capitani delle Galere che non si mescolano l'vna con l'altra.

Terza Squadra.

LA Terza Squadra ha da essere di 55. Galere, laquale si chiamera Corno sinistro, per Capitano e principal della quale và Agostino Barbarico Proueditor di Vinetia, gli ordini del quale hanno da essere seguitati come le proprie nostre, lequali Galere saranno le sottoscritte.

Corno Sinistro di tutta l'Armata:

Capitana di Barbarico Venet.	*Fanale.*
La Capitana di Canal Venet.	*Fanale.*
La fortuna Venetiana.	*Andrea Barbarigo.*
Saggittaria di Napoli	*Domenico Pirolla.*
Vittoria di Napoli.	*Occhioa di Riualdi.*
Tre mani con una spada Venet.	*Giorgio Barbarigo.*
Dua delfini Venetiana,	*Francesco Cesarino.*
Vn Leone con la Fenice Venet.	*Francesco Menzeno.*
S. Nic. cō una corona in mano V.	*Coloria Draso.*
La Lomelina	*Agostino Carneual.*
La Caligena del Papa	*Fabio Valeriati.*
Nostra Signora Venetiana	*Filippo Polani.*
Vn cauallo Marino Venetiana	*Giouan'antonio de' Caualli.*
Dua Leoni Venetiana	*Niccolò Teadelo*
Vn Leone con Vna massa Venet.	*Domenico di Zaco.*
Vna croce rossa con due arbori V.	*Mario Cimera.*
Santa Virginea Venetiana	*Charsa.*
Vn Leone cō una spada in mão V.	*Francesco Bonuecchio.*

Vn Christo Venetiana — *Andrea Corner.*
Giouan'angelo Venetiana
Vna bussola da nauigare per insegna Venetiana — *Francesco Buon.*
Vna donna, et un cauallo Venet. — *Antonio Monasani.*
Vn Christo con un mondo Venet. — *Simon goşti.*
Vn Christo resuscitando con vna croce in mano Venetiana. — *Federico Benier.*
Vn Christo Venetiana. — *Christoforo Conducat*
Vn Christo con una bandiera — *Bartolomeo Donato*
Vn Christo resuscitando col Mondo sotto Venetiana — *Iob Ticaleri.*
Vn Christo cõ una bandiera Ve. — *Lodouico Orbita*
Il Sole con una croce. — *Vincentio Querini.*
La Mada.cõ una palma in mano — *Marin Contarino*
Galera senza insegna Venetiana — *Niccolò Abonal*
Vn Christo Venetiana — *Giouan Corner.*
Vn Christo resuscitando Venet. — *Francesco giouan Cariol.*
Vna ruota Venetiana — *Francesco Molin.*
Santa Eufemia Venetiana, — *Oratio Fesola.*
Margarita di Giouan'andrea — *Francesco Santo Pietro.*
Fortuna dell'istesso — *Giouan'luise Balbu*
Due braccia Venetiana — *Giuan'michele Vicaria.*
Vn cauallo marino Venetiana — *Antonio de' Caualli.*
Vn Leone, & uno Christo Venet. — *Daniel Caltafossi.*
Vn braccio con un Leone Venet. — *Niccolao Lipomani.*
Nostra Signora Venetiana — *Niccolao Vanellini.*
Galera senza insegna Venetiana — *Giouan Carbol.*
Nostra Signora con la palma Ve. — *Marca'antonio Pisani.*
Dio Padre Venetiana — *Giouan Contarini.*
La fiamma di Napoli, — *Giouan della Cueua.*
San Giouanni di Napoli — *Gratia di Begara.*
La inuidia di Napoli — *Turbibio di Assebedo.*
La braua di Napoli — *Michel di Chisada.*
Santiago di Napoli — *Monserat guardiolla.*
San Nicolao di Napoli — *Christoforo di Mongia.*
Vn Christo resuscitato Venitiana — *Giouan'battista Querini.*
Vn'Angelo con certi gigli Ven. — *Onofrio giustiniano.*
Santa Dorotea Venetiana — *Polo Nani.*
La Capitana del Querini

Ha da caminar questa sudetta Squadra discosto due miggli da terra più che la Battaglia, e quattro miglia più dietro a lei.

Tutte le Galere di questa Squadra hanno da portare certi gagliardetti piccioli di taffettà giallo nelle spalle, acciò come le dette di sopra possano essere conosciute fra l'altre.

Quarta Squadra.

LA quarta Squadra ha da essere di 30. Galere, laquale si domanderà il Soccorso, & ne sarà Capitano d'essa il Marchese di Santa Croce, l'ordine del quale hanno da seguire tutti gli altri Capitani, come il proprio mio, lequale Galere saranno le sottoscritte.

Squadra del Soccorso.

La Capitana di Napoli.
San Giorgio.
Bazana.
Leona.
Costanza.
Marchesa.
Santa Barbara.
Sant'Andrea.
Santa Caterina.
San Bartolomeo.
Sant'Angelo.
Tirona.

Vn Christo per insegna Venet. — *Magnifico Molino.*
Due mani che rompono una spada per insegna Venetiana. — *Giouanni Loredano.*
Vna fede con un putto, Venet. — *Giouan Calista Contarino.*
Vna Colonna con un breue all'intorno Venetiana. — *Catarin Malipiero.*
La Madal.cõ un Crucifisso Ven. — *Luise Balbi.*
Vna donna ignuda, che significa la verità Venetiana. — *Giouanni Bembo.*
Il Mondo col fuoco di sopra Ven. — *Filippo Leoni.*
La speranza semplice Venetiana — *Giouan'battista Benedetti.*
San Piero Venetiana, — *Piero Baduero di Francesco.*
San Giorgio a cauallo. — *Christofero di Luca.*
San Michele con un Leone, & una spada in mano. — *Giorgio Luquino.*
Vna Sibilla con una gioia in mano Venetiana. — *Daniel Trono.*
La greca — *Don Luigi di Eredia.*
Capitana di giouan Vasches. — *Don Francesco Vasques.*
La Soberana. — *Antonio d'Alcazar.*
La Oratione — *Pietro de los Rios.*
Padrona del Papa.
La Serena del Papa.

Questa

Questa Squadra debbe andare per Retroguardia di tutta l'Armata, racogliendo tutte le galere di quella, che restaranno indietro, guardando bene, & minutamente che non ne resti nessuna.

Le galere di questa Squadra hanno da portare certi gagliardetti di taffettà bianco in asta di quattro braccia di picca sopra il Fanale; & il detto ordine si deue osseruare, & sempre seguire secondo ch'il tempo gli concederà.

Vanno con questa Armata sei Galeazze; lequali per ben nauigare deueno essere spartite fra le tre Squadre della Battaglia Corno diritto, & Corno sinistro a due Galere per Squadra, lequali, ciascheduna secondo che gli toccherà, la deue condurre, dando la parte del trauaglio alle Galere per sua rata parte.

Nella detta Armata vanno medesimamente venti Naui di S. M. il Capitano generale delle quali sarà Don Cesare d'Aualos.

In tutta questa Armata si debbe procurare, che si faccia prouisione d'acqua abondantemente, & fare che si conserui nelle Galere, ne si consumi, eccetto nelle cose di bisogno.

Et per essere tanto grande e numerosa questa Armata, e per conseguente sarà cosa difficile che tutte insieme possano pigliar acqua in vn'istesso luogo si deue procurar che sempre si scosti l'vna squadra dell'altra cinque, o sei miglia per poter pigliar acqua.

E se per caso s'arriuasse al luogo oue bisognasse forzatamente le squadre tutte insieme pigliar acqua, debbino tutte insieme pigliarla senza aspettar l'vna l'altra.

Il nome se gli manderà alle dette Galere con le Fregate, acciò non si auuilupino, ne si trattengano nel pigliarlo: e manderà ciascun Capitano di squadra a domandarlo, e pigliarlo alla Reale oue se li darà.

Con questo detto ordine ha da caminar l'Armata, se poi ci parerà aggiungere, o cauar cosa alcuna si ordinerà, e sarà come sia più espediente.

Per maggior intelligenza di tutto questo s'aggiunge, che nel procedere, & caminare il Corno diritto saranno cinquant'vna Galera, ma al combattere hanno da essere cinquantaquattro Galere, perche se gli aggiunge la Capitana, la Cardona di Sicilia, le quali caminando vanno inanzi con Don Giouanni di Cardona.

Il Corno sinistro al caminare mena cinquantacinque Galere, ma al combattere non saranno più di cinquanta tre, perche le dua Venetiane di Vincenzo querini, e Marino contarino, che hora vanno in questo corno, si deueno porre in soccorso di lui insieme con l'altre due di Marco cicogna, e Pierfrancesco malipiero, lequali sono del numero dell'otto che vanno inanzi con Don Gionanni di Cardona.

Con la Reale ha da caminare la Padrona di Giouan'andrea, con laquale, e con le due che vanno alla poppa d'essa sono 64 Galere quelle che vanno in questa squadra.

Ma al combattere ha da passare la detta Patrona in soccorso al Corno diritto insieme con l'Agilar del detto Giouan'andrea, e con la Capitana di Dauid Imperiale, e San Giouanni di Sicilia: queste tre sono del numero di quelle che caminando vanno innanzi con Don Giouanni di Gardona, con lequali, e con le cinque che di sopra dicemmo fanno le otto che vanno con Don Giouanni di Cardona sopradette.

Fatta in Galera al Sepolcro di Messina alli 15. di Settembre. 1571.

SEREN. S. DON GIOVANNI D'AVSTRIA
Capitan Generale della Santa Lega.

ORDINE CHE L'ARMATA DELLA SANTA Lega ha da osseruare nel dar la Battaglia all'Armata del Turco quando con la gratia di Dio nostro Signore ci vedremo in fatto.

RIMAMENTE i Capitani Generali, e particolari delle Galere, & altri Nauili della detta Armata, & i maestri di Campo, Colonelli, Capitani, Officiali, e Soldati, e gēte di guerra, che in essa si trouano hanno d'hauer grandissima cura che i Marinari, e Soldati che sono sotto alla loro cura vadino con grandissima Religione, animandoli hauer speranza in Dio nostro Signore, che andando a tanto giusta, e santa impresa habbia Iddio a dar il Paradiso a quelli che in quella morranno, & anco grandi beni & honori a quelli che rimarrano viui.

In che modo la detta Armata habbia a caminare fino ad affrontar quella del Nimico già è stato ordinato in vn'altra relatione che si è data a tutti i capitani generali, a'quali tocca guidare detta Armata, alla qualle ci rimettiamo.

Quando con la gratia di nostro Signore, e buona ventura verremo ad affrontarci con la detta Armata, della Santa Lega, che è a noi commessa, andrà con l'ordine che segue.

Le otto Galere, che vanno innanzi a tutta l'Armata sotto cura di D. Giouanni di Cardona, subito che vedranno, e scoprir anno gran numero di Nauili che si possa giudicare essere l'Armata del Nimico si ritireranno alla nostra Armata, e dopo che ci haran data relatione, e ragguaglio di quello che harà veduto s'accōmoderà con le sue Galere in quelli luoghi che gli sono stati consegnati.

E in tal caso debba dire il detto Don Giouanni di Cardona a Giouan'andrea quello harà veduto, ilquale meneremo con noi infino che ci accostiamo alla Battaglia mettendoci nell'ordine dato.

Ciascun de'Capitani delle dette squadre ha da industriarsi, e far d'hauere le sue Galere si ristrette, & accommodate, che non vi possa entrare fra loro alcuna degli Nimici, perche questo sarebbe tanto inconueniente quanto si possa vonsiderare.

Si appareccliiaranno, e disporranno tutte le Galere da battaglia, secondo l'ordine sopradetto, & perciò si manderanno intorno nelle Fregate huomini d'importanza, i quali andranno ordinando le squadre secondo il detto ordine, acciò siano ordinate nel modo che si debbono porre in battaglia.

Lasciando fra il Corno diritto e la Battaglia, & il Corno sinistro spatio di tre, o quattro corpi di Galera, acciò ciascuna delle squadre si possa muouere ad vna, & ad altra banda secondo la necessità, & occasione gl'insegnerà essere necessario senza che vi sia difficultà, o intrico alcuno.

Poste le dette tre squadre in Battaglia del modo sopradetto camineranno molto adagio a poco a poco fino al nimico hauendo grandissima cura e prouidenza, che vna Galera non si auuilupino, o vrti con l'altra, sotto pena al Comito che ne sarà causa d'essere a nostro arbitrio rigorosissimamente castigato.

Inanzi a tutte queste Galere andranno le sei Galeazze della Signoria di Venetia a pari, poco manco d'vn miglio, o dua à ciascuna squadra, di modo che coprirranno tutta quella parte del fronte della squadra che potranno, & questo si potrà fare tanto piu facilmente, quanto se il nimico viene in forma di Luna, come è suo solito.

Debbe auuertire Francesco Duoda, ilquale è Capitano delle Galeazze di condurgli di modo tale, che non resti alcuna di loro fuori del testo dell'ordinanza del Nimico percio che in tal caso quella che rimanesse fuori non sarebbe vtile a nulla, & però è necessario si vadino stringendo secondo vedranno poter essere di maggior frutto.

Quanto al tirar dell'artigliaria saranno auuertiti tutti li Capitani delle Galere ad aspettar a tirare quando paia a ciascun di loro poterfene meglio seruire in far maggior danno al nimico, ricordandosi che è necessario

cessario serbar dua, o almen vna pezza d'artiglieria per il tempo dell'inuestire.

Affrontate che si anno l'Armate haranno cura e diligenza tutti e ciascuno de'Capitani, o generali o particolari di Galere di far combattere i loro soldati con ogni valore & animo seconddo l'ordinationi date e secondo l'obligo di ciascuno.

Il Marchese di Santa Croce sotto la cui cura e gouerno andran la retroguardia, e soccorso, laqual e dell'importanza, che si può pensare, debbe con grandissimo pensiero & auuertenza risguardare in che luogo de'nostri la battaglia e piu debole, e doue debbe soccorrere, & con quante Galere.

E perche in questo fatto è impossibile poter dar ordine alcuno poscia che le resolutioni che in tal fatto si debbino fare, hanno da essere secondo le occasioni, e necessità, rimettendo, e lasciando il tutto alla prudenza del detto Marchese, solo se glimpone che facci ciò che noi da lui speriamo, e confidiamo, essendo che per le sue buone parti habbiamo fatto eletione della persona sua in simil caso: però nelle resolutioni che sarà debb'esser molto auuertito a considerar, e vedere se'l Nimico ha Galere di soccorso, & in che numero, acciò veda se sarà più a proposito affrontarsi con l'istesso soccorso del Nimico, o tutto, o parte, o soccorere, oue vedrà che sia piu bisogno.

Se quando la nostra Armata Affronterà quella del nimico, le Naui staranno tanto appresso che posino combattere contra il nimico, & haranno vento prospero, procureranno d'inuestirlo in quel modo, & via che gli parerà poter fare maggior danno al Nimico.

Ma se il vento gli mancasse, e paresse a Don Cesare d'Aualos Capitano Generale delle dette Naui, o all'altre pesona che vi fossero dentro in sua assenza che fossero tanto discosto, che non potessero far nulla cō l'artiglieria. Debbe armar ciascuna delle dette Naui la sua Barca cō gli archibusieri, che vi potranno capire, e fortificandole di artiglieria le manderanno con persone d'esperienza e fede per poppa alla squadra della Battaglia, oue gli sarà ordinato quello che haran da fare.

Vanno in questa Armata quaranta Brigantini, e Fregate, le quali andranno per poppa delle nostre Galere, & al tempo della Battaglia vi si porranno in ciascuna dieci archibusieri con vn'huomo d'importanza, e vn par di smerilli, & cominciando la Battaglia debbino subito andar a combattere con i nauili piccoli de gli nemici, e far tutto il maggior danno che gli sarà possibile, e questo s'ha da intendere, in caso che non se gli dia altro ordine particolare.

Fatta in Galera nella Fossà di S. Giouanni alli 16. di Settembre. 1571.

Ordinanza dell'Armata de'nimici.

Corno destro alla parte di Terra.

Mahamet bei gouernatore di Negroponte.
Sirocco gouernatore d'Alessandria.
Cauraly.

Aesis Caya · *Dardagan* · *Adegal Bassa* · *Ystresagà.* — *Andauano mettendo in ordine la battaglia. & poi entrarono nel Corno destro.*

Battaglia.
Ali Bassa.
Agat dell'Arsenale
Mustafa Celibi Thesoriero.
Tramontana.
Amat Bei con suo fratello figlio d'Ali.
Amat Aga Gouernatore di Tripoli.
Aisis Caiga Gouernatore di Galipoli.
Caracozza.
Batain Bassa alla banda del mare.
Cam bei figliuolo di Barbarossa.
Malamut gouernatore di Metellino.
Deli Soliman.
Gider gouernatore di Scio.
La Capitana di Cassan Bei gouernatore di Rodi.
Prouis Aga gouernatore di Napoli di Romania.
Giapar Cilibi gouernatore della Cabala.
Dardagan gouernatore dell'Arsenale.
Don Domeni.
Peribenoli.
Osmaul Real.
Agada Cisafer.
Dramus Rau.

Corno sinistro alla parte di Mare.

L'Occhiali.
Carabine.
Caracciolibi.
Carabei figliuoli de l'Occhiali.
Caragiali.
Caraperi.

Numero di Galere Turcheice.

Di Constantinopoli.	196
D'Occhiali.	7
Natolia.	24
Tripoli.	1
Caracozza.	2

Nome delle Galeotte.

L'Occhiali.	11
Tripoli.	1
Fuste & Brigantini.	92

IESVS MARIA.

L'Armata Turchesca partì da Constantinopoli alli 15. d'Aprile con dugento, e trentatre galere, sotto la scorta di Portau Bassa Generale di terra, & Ali Bassa Generale di mare, per la volta di Negroponte, doue intendendo ella spalmare, vi giunse Occhiali Vice Re d'Algieri con quello di Tripoli, con otto galere, & 12. Galeotte, donde partendo poi per la volta dell'Arcipelago, si congiunsero se co 30. Galeotte di corsali, e se ne andò di lungo alla volta dell'Isola di Candia, doue attese per alcuni giorni à saccheggiare, pigliorno, Bastia, & Petimo, abbrucciando tutti quei villaggi circonuicini, & conducendone circa 800. anime con far poi i medesimi danni al Zante, & alla Cefalonia, nella quale Isola particolarmente prese piu di sei mila anime, & seguendo tutta via il suo camino, prese nel canale di Corfu Soppoto picciol luogo dell'Albania, & d'indi nella Cimara Dulcigno, Budua, Antiuari, & Dispiccio cõ quattro mila anime, doue perse quattro Galere per vna burasca assai furiosa. Andossene poi sẽza alcuna intermissione à Cataro nell'istesso tempo che vi gionse l'esercito per terra, laqual città mentre attendeua a stringere con molta speranza di conseguirla, hebbe nuoua dell'arriuo del Serenissmo. Sig. Don Giouanni d'Austria à Messina con la congiunzione dell'armata Christiana, & subito si leuò dell'assedio hauendo prima spedito vn corriero à Costantinopoli per sapere la volontà del gran Signore la quale fu che risolutamente douesse combattere l'armata Christiana tosto che ne hauesse occasione dicendo queste precise parole. Taglia, rompi, fracassa, & abbruccia l'armata Christiana, occidi il Generale Capitano, piglia Cattaro, & suerna in quelle bande.

Onde inuiatosi con gran diligenza alla volta di Corfu doppo hauere abbruciato quei borghi, prese il camino della Preuesa, & poi di Lepanto, doue attese con ogni sollecitudine à riordinarsi di huomini da spada, & da remi, d'artigliarie, di monitioni, & vittouaglie con resolutione di tornare in dietro à combattere l'armata Christiana hauendo masimamente imbarcato sei milla tra Spai, & Gianizzeri de' migliori della Morea, & hauuto prime relatione da Carasciali, & Caracozza, i quali haueu- già preso lingua in Calabria dell'Armata Christiana che era partita da Messina a 16. di Settembre in numero di 208. galere, sei galeazze. 25. naui grosse, & 40. fregate ben risoluta di combattere, la quale il primo giorno forse alla fossa di San. Giouanni, ed'indi à capo Spartiuento, capo delle colonne, all'Isola di Fano, & à Corfu, doue essendo dimorata tregiorni, partì alli 30. ponendosi nel porto delle Gomenizze, oue fece la mostra general di tutta l'armata nelle quale si ritrouarono 12. mila Italiani, otto milla Spagnoli, tre milla Todeschi, e quattro mila Vneturieri, oltre alli marinari neccessarii.

L'ARMATA Nostra partita da Corfu alli 30. del passato con ducento e noue galere sottili, & sei grosse, Il Bragadino Proueditore del golfo non era anco comparso Restarono anco à Corfu le Naui, percioche il uento non era in tutto fauoreuole, & non metua conto alli nostri il rimurchiarle, La vanguardia & la battaglia fu scoperta di Caracossa verso la Zafalonia ilqual venne per riconoscerla, & hauendo numerata manco di cento sessanta galere sottili, (percioche la retroguardia era cinquanta & piu, staua dietro l'Isola & non poteua essere scoperta) riferì al Bascia, che l'Armata Christiana era di poche forze. Onde esso Bassà, con tuttoche alcuni de' principali, lo disuadessero, disse

 di uolere

di volere ad ogni modo combattere, hauendo dal suo gran Signore questa commissione, & che speraua in poche hore di riportarne la Vittoria. Ariuò una fregata che Egil, de Andrata mandò come l'Armata nemica stauanel porto di Lepanto, è che haueua mandato 60. vasselli à Corone co gli amalati, e quiui pigliò gente di fresco. Il Serenis. Don Giouanni d'Austria mandò à dire al Signor Marcantonio Colonna che era restato nel porto di Corfu perche desi questo auiso al Generale de Venitiani, con assai fretta si parti. Il ludedi primo seguente mandò. Il Seren. Don Giuanni à mettere l'Armata in punto di combattere e assegnare à ogni vno el luogo che haueua à tenere per combattere alle 3. mandò el Seren Don Giouanni a far la mostra di tutta l'Armata e fece scaramucciare vn gran pezzo laltro giorno seguente ariuò l'Armata à Cauo bianco appresso alla Cefalonia mandò il Seren. Don Giouanni per mettere in battaglia tutta l'Armata, è lui in persona andò in vna fregata el comendator maggiore dell'altra banda dando ordine come haueano a fare à mettersi al'ordine per combattere, e l'altro giorno andorno à porto Ficcardo, e nel canale di Cefalonia donde vennero nuoue che Famagosta si era resa à patti & non egli aueano osseruato nulla di quello che haueano promesso. Alli 7. dunque del mese, che fu il giorno di Santo Marco Papa, & di Santa Giustina, vscir del golfo di Lepanto con uento fresco l'Armata Turchesca tutta insieme tre hore auanti giorno, & in sei hore venne all'Isola Curzolari: detta latinamente Ithaca, distante dalla Cefalonia 12. miglia in circa, & l'Armata Christiana alli 6. si accordò à partire alla volta delle isole di curzolari, per la via di Lepanto, e cosi si fece, e intrando per vn canale mandò alcune fregate à scoprir terra delle medesime Isole e quiui far diligente guardia. Cominciò la guardia del Canale di Calcies à dire che scopriua vele e subito disse che era tutta l'Armata. S. A. subito comandò si sparasse vno pezo d'Arteglieria, à racolta di ciasceduno, e subito messe la bandiera che prima per segno dato hauea, per dar la battaglia, & in quello stante montò sun'vna fregata con il suo Cauaglierizo maggiore Don Luigi di Cardona e Giouan di Sotto suo segretario ordinando che con grandissima presteza si mettessino in battaglia animando, & esortando tutti e Capitani con efficacissime parole dicendo à tutti il seruitio che in tal giornata si speraua riceuere del nostro Signor Iddio il che li fu risposto in vno stante con grandissimo valore asicurandolo, e promettendoli che tutti fino alla morte lo seguirebbono e con questa promessa tornò alla sua Reale doue ne vsci ancora, el Comendator maior di Castiglia à riuedere con gran fretta perche alcune Galere tardauano à mettersi nel suo luogo, in questo mentre l'Armata Turchesca non perdeua tempo perche hauea prospero, e giocondo tẽpo, & veniua guadagnãdo il Sole. gia. S. A. fece in alborar la insegna del Santissimo Crucifisso, & li altri stendardi i quali furono salutati da ciasceduno inginocchioni con grandissima diuotione da tutta l'Armata è prima fatta lassolutione per i Reuerendi Padri nostri Cappucini, & Teatini mandati da S. Santità per questo effetto con il Giubileo. In questo punto fu quieto il mare di tanta bonaccia quãto desiderar si potesse, e fu forza all'Armata Turchesca amainar', e venire à remo cõ ilqual tẽpo hebbe luogo di mettersi al corno sinistro elquale hauea el proueditore Generale de Venitiani, e S. A. la battaglia, e G. Andrea Doria che haueua el corno destro si tẽne al mare per dar luogo che questi dua squadroni stessino bene. El Marchese S. Croce Generale di Napoli cominciò accostarsi cõ le sue galee quali erano del soccorso, la Reale del Turco nuoua mãdato che hebbeno dua cattiui Christiani schiaui che scoprisseno li stendardi del Re di Spagna marauigliandosi assai come la nostra Armata non se era messa in fuga, e visto domãdò che Galere erano quelle che veniua in nella fronte, & s'erano Venetiane, ò Ponẽtine li risposse che erano Ponẽtine dipoi domãdò loro quãte galere haueua el Gran Duca di Toscana li risposono 12. & doue erano dissero che erano mescolate che egliene dolse assai dicendo à Cani, cioè non pensando prima che volessino combattere, e cosi seguitò suo camino per mezo delle Galeazze lequali seruiuano per tirare senza venire a combattere con nessuno vascello perche li nemici non l'inuestiranno e cosi S. A. che hauea piu cura di mettere in opera il desiderio suo per il seruitio del Signor Iddio andò dritto alla Reale Turchesca donde se inuestirno con grandissimo animo facendo pezi degli sproni cominciãdo la piu cruda, e sanguinosa battaglia che da Marcantonio in quà si sia sentita per il Che la Real e Turchesca hauea per poppa. 6. Galere, & altre Galeotte di soccorso dalle quali fu aiutato. e S. A. haueua la capitana del comendator maior e sua patrona, dalla mano dritta della Reale seguiua la Capitana del Papa con il S. Marcantonio Colonna al Sig. Pompeo Colonna, e Romagasso el Sig. Michele Sobrino di S. Santità con assai Caualieri i quali andauano con il Sig. Marcantonio e cobatteuano con le Galere che glierono tocche per ordine

dine del di ſua Altezza. con tanto ualore del S. Marcant. Colonna che non ſi puo dir piu con tutti quel li che vi erano dentro, e ſubito ſeguiua la Capitana di Sauoia che che con molto ualore faceua il medeſimo onde ne venne ferito il Generale.

La maggior parte delle Galere ſeguiuano lordine del S. A. datogli cominciando con la mano ſtanca la Generale de Venitiani la quale combatte con molto ualore tutto quello che li toccò, e coſi el Principe di Parma el Principe di Vrbino, e lo Illu.S. Paolo Giordano, e le galere che veniuano molto bene accompagnate di aſſai Sig. Caualieri Italiani combattendo ualoroſiſsimamente con quelle che li toccò à inueſtire facendo coſe tanto particulari quaſi aſpettaua à tali Caualieri in queſto mezo era paſſato già una ora che la Reale di Sua Alt. combatteua ſenza conoſcere doue pendeſſe la vittoria, & hauendo dua uolte guadagnato fino al'albero della Reale Turcheſcha ſenza conoſcer vittoria furno li noſtri tutta adua uolte ributtati tanto era il ſoccorſo de Turchi vi entraua doue coſi per i morti e come troppo feriti el maſtro di cãpo Don Lopes Figerola hauea in nella prua laquale hauea à ſua cura con le rombate. Andogli à dar ſoccorſo Don Bernard. di Cardo. el quale haueua a ſuo carico ancora che prima l'haueſsi fatto Don Michele di Moncado l'hauea fatto dal principio ſenza mancare della prua, e menò ſeco il Caſtellano Salazar, & eſſendo al detto S. Don Bernardino appreſſo alla Prua li fu dato una archibuſata ſopra la Rotella a Prua coſi forte che anchora che non lo paſsò del tutto del colpo che li dette la Rotella lo fece caſcare in terra che poi l'altra mattina ſe ne mori, haueua à ſuo carico il Focone.

Don Petro Zapata doue fece aſſai effetti con gl'Archibuſieri.

Don Luigi Ferrez haueua lo ſchifo facendo il medeſimo con gran diligentia. El Conte di Plego ſuo padre, quale ſtaua con ſua Altezza allo Stendardo con Don Luigi di Cordona. Don Federigho di Beneuides. Don Giouan de Guſmano. Don Filippo de Redie, Giouan di Sotto, El Commendador maggiore era qualche volta con lo Stendardo, e l'altra volta con Sua Altezza.

I quali comandauano, & attendeuono à combattere con tanto valore quanto ſi può dire à capo piu d'vn'hora, e mezza fu Dio ſeruito conceder vittoria della reale Turcheſca ſcãnando in eſſa il Baſcià con morte di piu di 500. Turchi principali, & abbaſſato li Stendardi, & inarborata la Croce, & in queſto punto le Galere Venetiane della Reale, lequali non haueano vinto finirno di vincere con il buon ſucceſſo anchor che un'altra Galera delle principali de Turchi tornò à inueſtir la Reale alla quale ſi gli dette el ricapito che alle altre in queſto il Commendador maggiore accordò con S.A. che ſubito andaſſeno à ſoccorrer il corno deſtro che haueua gran quantità di galere Turcheſche atorno che ancora non haueuano combattuto, & qualche vna delle noſtre non erano tanto innanzi come doueano ſtare anchor che Giann'Andrea che la ſua galera hauea Ottauian Gonzaga Vincentio Vitelli li altri di piu erano Spagnuoli, & haueano combattuto la perſona ſua, Et qualche d'vna delle altre galere, & coſi fece Gian vaſces de Çornado Gildrandàda Franceſco Doria nella Reale ſeruiuano, & lo feceno valoroſiſimamente, & feceno fuggire al Real corno fra li nemici, anchorche lo ſeguitauano poche, quelle che ſtauono al lato ſuo non le laſsiorno mai, eſſendo li figliuoli del Baſcià in vna Galera cercando ſuo padre, la Capitana del Commendador maggiore, à inueſti, laqual fu battaglia molto ſanguinoſa per eſſer la galera di gente tanto principale andaua ſopra la detta galera el figliuolo del Conte del Caſtigliano D.G. di Velaſco, e molti altri Caualieri principali con il Capitano di eſſa galera Don Aleſſandro de Torellas, & molti altri Caualieri Catelani, & la Capitana di Malta che era al Corno de la battaglia di S.A. eſſendo ſtata inueſtita da tre galere per non eſſer bene inſieme à che li toccauano potette paſſar il Re d'Algieri conobbe lo Stendardo di ſan Giouanni, & li mandò a tre tre galere fu laqual fu entrata, e ſcanati quanti n'erano in eſſa laqual ſi era difeſa fino al l'hora, & dua galere della Religione di San Giouanni che combatteuono contro del Turcho con tanto coraggio che in poco tempo furno i Turchi ſcannati, & tornarono à guadagnar la ſua Capitana di eſsi doue trouarono il loro General viuo anchor che con tre ferite mortali, in queſto mezzo S.A. andaua à largavoga aſpettãdo galere che la ſeguitaſſeno à inueſtir con quelle del Turco le quale vedendo venir la Real dopò auer vinto la ſua ſi perdetteno d'animo di maniera che il Re d'Algieri cominciò à fuggir, è à far trinchetto, era tanto adrento che credo che qualcheduno lo harebbe potuto inueſtirlo, & Sua Altezza gli cominciò à dar la caccia, & il Marcheſe Santa Croce, & Gian Andrea dinanzi guadagnandoli vna punta che haueano à paſſare, per il che li fu forzato inueſtir in terra piu di trenta galere Tur-

B 2 cheſche

chesche di quelle che seguiuano il Re d'Algieri delli quali si saluarono la maggior parte de Turchi à nuoto ancor che le nostre che li veniuano dietro le veniuano guadagnando, & in questo tempo si fece notte El Marchese santa Croce era del soccorso el qual fece grãdissimi seruizii, principalmente quando la Reale era piu stretta essendo veunto la Capitana de Turchi à inuestirla per la poppa, soccorse il Marchese di maniera che nõ la lascio, arriuare innãzi lui la tagliò à pezzi cõ tãto cõtrasto che li ferirno assai gente, hauẽdo lui tre archibusate del che li valse hauer la rotella à proua, fu soccorso da vn'altra che veniua molto bene armata nella quale ueniua il Maestro di Cãpo Dõ Pedro di Padiglia, e Don Pedro Velasco, e delli altri Caualieri Napolitani, i quali si portarono valorosamente in questa, e nell'altre Galere del Marchese di santa Croce Don Martin di Padiglia, fece nella sua Capitana cose molte notabili, & in nel soccorso era nella detta galera suo fratello del Duca dell'Infantasimo, & altri Caualieri Spagnuoli, & arresesi tre galere Turchesche delle altre di Spagna, & di quelle di piu non potrò dir in questa memoria perche son degne di particular notitia. Saluossi dell'armata nemica l'Occhiali con trenta vascelli in circa: parte de' quali rifuggi alla Preuesa, e parte a Lepãto, e la notte pose fine alla vittoria. Ritornò il Serenis. Don Gio nel luogo doue si era combattuto, & essendosi riconosciuto la mattina seguente il numero de vascelli nimici presi, & sommersi, fu trouato ascendere al numero di 230. Perirono de'nimici piu di 30 mila, oltre ad vn numero grandissimo di prigioni, & 14 mila Christiani liberati. Alli 11, partimo dal porto di Patelàdoue si ritroua l'Armara Christiana con deliberatione di far l'impresa di Lepanto nel qual tempo nõ erano ancora comparse le naui, che restarono in dietro fino in Calabria.

Nomi delli spediti dal Serenissimo Don Giouanni d'Austria per imbasciatori.

Il Conte di Plego a sua Santità.
Don Lopes Figarola al Re Cattolico,
Don Fernando di Mendozza alla maestà dell'Imperadore.
Don Pietro Zapata alla Serenissima Signoria di Venetia.

Omenica Arriuò a Sua Santità Don Lopes Figarola che sua Altezza manda col Stendardo della Reale del Turco alla Maestà del Re Catholico, Ilquale Don Lopes l'istessa sera hebbe audienza da nostro Signore, & la notte, Intesa questa felicissima nuoua la Santità di nostro Signore Pio V. si leuò subito di letto, & inginocchiato in terra a ginocchi ignudi all'imagine del Santiss Crocifisso, con le lacrime a gl'occhi per allegrezza disse queste parole, Nunc dimmictis seruum tuum Domine quia viderunt oculi mei salutare tuum &c. Et cosi continuò una grossa hora di stare in orazione con infinito spirito, & feruore. La mattina poi andò in S. Pietro accompagnato da molti Cardinali à fare orazione, doue riceuette L'Ambasciatore di Spagna, di Portugallo, e di Venezia, abbracciandoli tenerissimamente, & in sua Beatitudine si vedeua vna suprema allegrezza accompagnata con molte lacrime fu poi la sera fatta la solita allegrezza con fuochi solenni in Castel Sant'Angelo, e per tutta Roma; ma S.S. ordinò che non si facesse piu d'una sera, e che la spesa si douesse conuertire in fare elemosine, e nelli diuini offizii per l'anime de'Christiani morti in quest'impresa. Ha poi ordinato che perpetuamente sia solennizzato il settimo giorno d'Ottob. in memoria di questa felice vittoria, ad imitazione di Calisto III. per vna altra auta di grã lunga inferiore a questa contro delli infedeli.

Nomi de Signori morti, e feriti.

Il Sereniss. Don Giouanni d'Austria ferito d'vna freciata di poco momento.
L'Illustrissimo, & Eccellen. Signor Paolo Giordano ferito d'una freciata,
L'Illus. Sig. Conte S. Fiore ferito d'vna archibugiata.
Don Gio. di Cardona.
Don Bernardin di Cardona.
Il Sig. Virginio Orsino morto d'una archibugiata in testa.
Il S. Oratio Orsino di due archibugiate.
Il S. Troila Sanello ferito d'un'archibugiata.
L'Eccellentiss. Sig. Agostino Barbarigo General Proueditore dell'Armata Vinitiana.
Il Mag. S. Benedetto Soranzo, con Giacomo Giustiniano, & Sebastiano Contarini, quali furono tagliati a pezzi, & la Galera abbruggiata.
Il M. S. Vincenzo Quirini fratello del Clariss. Sig. Marco.
Il Magnifico Signor Marin Contarini, con Domenico da Molin suo nipote.
Il Magnifico Signor Giouanni Loredano, che prese Caracossa.
Il Magnifico Signor Catarin Malipiero famoso per l'impresa di Famagosta;

magesta.
Il M. S. Andrea Barbarigo con il Malatesta.
Il M. S. Gieronimo Contarini, con Stefano, Gieronimo & Francesco Corneri suoi Cognati.
Il M. S. Francesco Bon Capitano delle Galee sforzate.
Il Mag. Signor M. Antonio Lando Padron dell'Arsenal tagliato à pezzi.
Il Mag S. Todaro Balbi Galea sforzata.
Il Magnifico Sig. Antonio Pasqualigo Galea sforzata tagliata à pezzi.
Il M. S. G. Battista Benedetti Cipriotto.
Il M. S. Giacopo di Mezo.
Il Mag. S. Antonio Marciani tagliato à pezzi.
Il M. S. Iacopo della nobiliss. Fameglia di Trissini da Vicenza capo di Galea.
M. Gironimo Bisanti da Cattaro.
Il M. S. Andrea Calergi.
Il Magnifico Signor Marco da Molin ferito, & la galea tagliata à pezzi.
Il Magnifico Sig. Capitano di Malta ferito, & la galea tagliata à pezzi.
Il Cavalier Gianozzo Magnale.
Il Capitano Gio. Maria Puccini.
Il Cavalier Tornabuoni.
Il Cavalier Gianfigliazzi. Federigo Martelli.
Il Cavalier Berardi.
Il servente Morino morto.
Il Cavalier Tomaso Medici ferito d'una archibugiata in un braccio.
Il Cavalier Martelli abbruciato le mani e'l viso, & si spera che guarirà.
Il Cavalier Renieri ha una archibugiata in una coscia.
Il Cavalier Biffoli ha un'archibusata nella gola.
Il Martelino, & il Guicciardino malamente feriti.
Il Cavalier Spina è restato malamente ferito.
Il Cavalier Mazzinghi, e Giulio Naldini ferito.

Nomi de Capi de nemici morti, presi, & salvati, i quali tutti portavano fanali.

Portaù Bassà di terra, morto
Ali Bassà di Mare morto
Malemet Bei, & Sain Bei e suoi figliuoli presi
Amat Bei Capitano di Giannizzeri morto
Maemet bei Governatore di Nepote preso
[I]ssam bei figliuolo de Barbarossa morto
[..] figliuolo morto
[..]bemet Bei governatore di Metellino morto
Cider bei governatore di Scio morto
Carabaut governatore de Subrasseri morto
Capsam bei governatore di Rodi morto
Giapar Scielubi, governatore della Cabala morto
Pravis Agà governatore di Napoli di Romania morto
Aim Sabai figliuolo di Aide Rai Governatore di Tripoli morto
Dardagàn Agàt dell'Arsenale morto
Mustafa Scelubi Thesoriero generale morto
Affis Caigà Capitano di Gallipol morto
Peribè Celi morto
Deli Soliman morto
Osman Becoli morto
Dramù patron Reale morto
Suo figliuolo morto
Tromontana patrone d'Ali Bascià morto
Sirocco bei preso
Malamut Subassi morto
Cauralii morto
Figlio di Caras Mustafa morto
Adaga Cisafer morto
Dali Bei morto
Agat scrivano dell'arsenale morto
Caracoscia morto
Caragialii morto
Murat Rais fuggitto
Agdagii Rais morto
Don Romii morto
Caragiali capitano d'Algieri morto
Giaffer Agà Bei morto
Caraccialibi governatore di Fraine morto
L'Occiali fuggito
Il figliuolo di Draut Rais fuggito
Il figliuolo di giacà Bei morto
Genovesi Ali fuggito
Caraperi era in Cipro con 20. galee delle 233. di maniera che alla battaglia non intervenero se non 213. di quelle che uscirno di Costantinopoli.

L'aquisto che a fatto l'Armata della Santa Lega contra l'Armata Turchesca.

Turchi morti numero.	37000
Feriti infiniti.	
Turchi presi numero.	7000
Pezzi di artiglieria presi numero.	334
Galere prese numero.	161
Galere buttate in fondo numero.	40
Galeote prese numero.	60

Partizion della Preda.

A Sua Santità galere numero.	17
Fuste numero.	4
Pezzi di Artigliaria numero.	30
Schiavi numero.	600
Al Catholico Re di Spagna galere numero.	58
Fuste numero.	6
Pezzi di Artegliaria numero.	192
Schiavi numero.	1800
Li due figliuoli del gran Bassà, & la metà delle munitioni.	
Alla Illustrissima Signoria di Venetia galere numero.	43
Fuste numero	4
Pezzi di Artegliaria numero.	132
Schiavi numero.	1200

La mità delle munitioni detrattata la parte di sua Santità li Capi de nimici pregioni rimasi a sua Santità a distribuirli 41. galera abbruciate del numero delle 161 per essere sottile.

ta à due hore di giorno intorno all'Iſole Corciolare.

Interrogato ſe moſtrauano allegrezza ò diſpiciacere, quando diſcoperſero la noſtra Armata, poi che'l può ben ſapere, come huomo tanto principale, appreſſo il Generale dell'Armata. Diſſe che non ſolo non dimoſtrò diſpiacere, anzi grandiſsima allegrezza, hauendo trouata la noſtra Armara in viaggio.

Iterrogato ſe Occhiali Gouernatore d'Algieri, era con la detta Armata, & con quanti Vaſcelli. Diſſe che ci era con ſette galere, & 13. galeotte.

Domandato che huomini particolari di carico veniuano nella detta armata.

Diſſe i ſeguenti.

Il detto Ali Baſsà generale di tutta l'armata.

Portaù Baſsà generale di Terra, il qual'è vno delli Baſsà principali, che ſtanno appreſſo il Turco, & li ſiedono à man dritta.

Giaffer Baſsà che tiene il gouerno di Tripoli di Barbaria.

Aſſan Baſsà figliuolo di Barbaroſſa.

Occhiali, il quale haueua carico di Baſsà & gouernatore d'Algieri.

Il Maiordomo d'Anteracanel, che ſi chiamaua Bordonnel Beli, Baſsà Vicere di Scandria.

Il figlio di Sali Raiis, che ſtaua Gouernatore de Guirlos.

Adaxebà Gouernatore di Scio.

Adubei Gouernatore di Metelino.

Muſtafà Chielibi pagator generale dell'armata.

Prouis Aga Gouernatore di Napoli di Romania.

Due figli di Caramuſtafa Capitan di fanale.

Il figlio di Chilicò Capitano di fanale.

Due figli del Generale di mare. Il maior ſi chiama Amet bei di ventitre anni, & il minore Maumet bei di anni tredici.

Corſari.

Gar.muſali Capitano di tutti i Corſari.

Carapon Capitan di Fanale.

Car coſſa Capitan di Fanale, & gouernatore della Vallona.

Giau r Ali rinegato Genoueſe, Capitano di fanale.

Goar din Baſsi, Agozin maggoor dell'Armata, & Capitan di fanale.

Minet rinegato Capitan di fanale, il qual gouernaua la galera del gran Turco, nella qual'era ſolito andar à ſpaſſo.

Soliman Raiis Carabunor, Capitan di Fanale, & gouernaua la patrona del gran Turco.

Giaffer Capitan di Fanale, il qual haueua à ſuo carico 13. galere.

Ali Chriſtiano Capitan di Fanale.

Caraperi Capitan di Fanale.

Mahemet Bei Nipote di Barbaroſſa Capitano di fanale.

Oltra queſti dicono che ci erano altri particolari, & Capitani huomini di molta ſtima, i nomi de'iquali non ſi ricorda, perche erano infiniti.

Domandato ſe ſa quali delli ſudetti capitani ſiano rimaſti, o preſi, o morti. Riſpoſe che non lo ſa, ma che saria biſogno viſitare tutte le galere, per poter dar relatione di queſto.

Domandato ſe penſa che Occhiali, che è fuggito ſia per andarſene à Conſtantinopeli. Diſſe che intendeua, che nò, perche il gran Turco gli hauerebbe fatto tagliar la teſta inarriuando.

Domandato ſe per l'anno che viene penſa chel Turco poſſa armare gran numero di galere, & quante, & ſe con facilità. Diſſe, che quel che intendeua era, che nell'Arſenale haueua da 50. galere nuoue, & che non ſa per quella perdita ſi darà maggior fretta ad armarle.

IL FINE.

Morti, & feriti nel Conflitto dell'Armata sopra le Galere Venitiane.

Morti.		Feriti.	
Gouernatori numero,	18	*Numero,*	7
Nobili di galera numero.	8	*Numero.*	5
Capellani numero.	5	*Numero,*	3
Comiti numero,	6	*Numero,*	20
Patroni num.	6	*Numero.*	20
Scriuani num,	6	*Numero,*	4
Peoti	7	*Numero.*	10
Bombardieri num.	119	*Numero.*	29
Marstranza num,	32	*Numero,*	38
Compagni num.	124	*Numero.*	118
Scapoli num.	315	*Numero.*	681
Galeoti num.	2274	*Numero.*	2299

Morti.		Feriti.	
Morti num.	3505	*Feriti numero.*	3477
Soldati morti num.	1333	*Feriti numero.*	1087
Summa num.	4838	*Summa num.*	4564

Numero delle nostre Galere che sono ite male.

La galera di Mißier Marco Cigogna tagliata a pezzi, & lui ferito.

La Galera di Mißier Marco da Molin tagliata a pezzi. & lui ferito.

La Capitana di Malta tagliata à pezzi, e il Generale ferito.

Vna di sua Santità. } *Tagliate a pezzi.*
Vna di Sauoia.

La Galera di Mißier Girolamo Torti di Candia tagliata a pezzi.

La Galera di M. Marco Querini tagliata à pezzi, & lui ferito.

ALLA SANTITA DI N. S: PAPA PIO QVINTO.

LA l'Vgonotto, e qua vedesti il Trhace
Inuincibil cader rotto, & estinto,
Non l'arme nostre, i tuoi preghi l'han vinte
Con tanto zelo offerti al Re verace.
Spera veder pur'anco il mondo in pace
Sommo Signore, e con voler non finto
Questo crudel con gli altri in breue accinto
A far quanto vuol Christo, e a te sol piace,
E fatto il piu (s'el mondo il ver ragiona)
Accio c'humil s'inchini a piedi toi
Ogni altezza suprema, e ogni corona.
Radoppia i preghi alto Pastor, e poi
A far'il manco il tuo ministro sprona,
Hora che hauemo il Re del Ciel con noi,

AL SERENISSIMO SIGNOR DON GIOVANNI D'AVSTRIA.

MEntre il feroce Oriental Serpente
Contra il Santo Leon d'ira s'accende,
Vibra il velen, per l'Ocean si stende,
Sibbila, o serpe, e l'unghia adopra, e il dente.
Mossa (quasi dal Ciel folgore ardente)
L'Aquila d'Austria, il fiero guardo tende,
Acconcia il rostro, spiega l'ale, e scende
Con furor si, che par che'l Mar pauente.
Giunta à fronte il nimico scuote i vanni,
E col rostro, e con l'ale, e con l'artiglio,
Lo percote, l'abbate, il lega, e preme.
Fassi sereno il Cielo, il Mar vermiglio,
Il Leon grida, e tutto il Mondo insieme
Aquila, e honor à Carlo, Austria, e GIOVANNI.

AL SERENISSIMO SIGNOR DON Giouanni d'Austria, & a tutti gli altri Viui, & Morti in battaglia.

STatue, Colossi, Altar, Monti, e Corone
In marmo, in bronzo, in gemma, in ostro, in oro,
Venetia, Italia, Roma, e'l Christian coro
Vi sculpa, e forme, & erga, e vesta, e done.
Valor, senno, pietà, zelo, e ragione,
Vinto il Turco, il Pagan, l'Arabo, e'l Moro,
Di Palma, Oliuo, Quercia, Mirto, Alloro,
V'armi, cinga, inghirlande, orni, incorone,
Marte, Palla, Gioue, Isi, Apollo il degno
Vi dia, doni, conceda, presti, inarri,
Spade, scudi, stras, cinti, e gli archi suoi.
E a nome, honor, e gloria, e fama, e regno
Trombe, giochi, & incensi, e cigni, e carri,
O Don Giouan d'Austria, ò morti, ò viui Heroi.

A SVLTAN SELI, MASTRO Gotardo da Lech.

HAec, quæ pars est, Seli Salamelech?
De l'unio de l'Hic, & Hac, & Hoc?
Settanta millia di quei to bertoch
Con ben tresent galè xè stach a stech
E aspe:tan l'anem d'oter che d'Amech
D'Ali, Piali, Caracoza, e Siroch
Varda, Bisantio, Alger pur, e maroch
Dal gran valur di nom Scanderbech.
Pensau fors d'aui a fa con di merlot?
O con Lanzichenech vsach al bif?
Despresador del Sanco Sabaot,
L'Aquila, & il Leu co'l beche, el grif
Te squarcerà be el cuor fo del magot,
Sta mo a senti e'l tof, e'l taf, e' tif.

Expositio.

Hic Philippus	*Tof Canonade*
Hac Ecclesia	*Taf Cortellade*
Hoc Dominium	*Tif Archibusade*

IL FINE.

Stampata ad instanza di Giulio Todesco.

VLTIMA LETTERA

CON AVISI PARTICOLARI VENVTI DA MESSINA AL MOLTO MAGNIFICO SIGNOR CAVALIER SARACINO,

MAIORDOMO DEL SER. SIG. ET GRAN PRINCIPE DI TOSCANA NON PIV SCRITTI.

Per li quali si narra la vera cagione della Vittoria
prima ottenuta per gratia della Maestà
di Dio Benedetto,

Et poi per il belletissimo ordine tenuto dalli 300. Archibugieri ch'erano
nella Galera Reale del Sereniſ. & Glorioso Sig. Don Gio.
d'Austria delli quali furono amazzati 700.
Valorosi Gianizzeri

senza l'altri Turchi ch'erano nella Reale del gran Turco guidate da Aly Bascia Generale del mare alquale doppo hauer rileuata con archibugiata in testa li fu
tagliata & portata al Serenisſ. Don Giouanni la quale
fece ascondere

perche non fusse veduta da Maimet Bey, & Saimo Bey suoi figliuoli, che erano già fatti
prigioni, & come S. A. si è risoluta mandarli à Roma al Papa per leuar
discordia tra il Sig. Gio. Andrea Doria, & il Veniero che
ciascheduno di loro pretende che il minore sia
sou prigione.

Et si dice ancora il numero dell'artegliaria acquistata, & simile il Bottino tanto de danari, quanto d'argenterie & drappi & altre cose notabili
seguite dopo la rotta datta à peruersi nostri nemici
con la distributione delle galere secondo le capitulationi della
Santissima Lega.

SIGNOR MIO.

TROVANDOMI Essere obligato à V. S. Nella littera ch'io le diedi auuiso della rotta data alla Armata Turchesca delle cose che succederebbeno alla giornata, mi e parso per cominciar à sodisfare in parte all' obligo mio, di dar raguaglio di quelle particolarita che nō si sapeuano al l'hora, & forse secondo l'oppenion mia nō sono state scritte costà da nessuno cosi minutamente, dico che si come L'omnipotente Dio volendo saluare il suo Populo eletto dalle mani di Faraone, miracolosamente li fe solcare il Mare, & lui cō i suoi seguaci annegarsi, che cosi quella Bontà soppremа ha voluto mostrare la sua omnipotenza a Christiani in la miracolosa vittoria, poiche per la tranquilita del mare, le galere non come è solito, che per qual si uoglia bonaccia di continuo sono mosse dall'onde che par siano contrapesate da prua à Poppa, ma a guisa di stabilissimi Scogli ferme stauano, che si combatteua come in terra ferma; & di ciò ne fa indubitata fede il gran numero di feriti, & morti, & la verità è che non solo li soldati priuati, ma co minciando dal Serenissimo Signor Don Giouanni con tutti i Signori Principali, & altri Caualieri valorosissimamente combatterono, & ben che nel Principio il Sig. Giouan Andrea Doria non si vnissi cosi subbito con il suo corno fu rispetto, che vedeua star l'argo l'astuto Occhialy corsaro pratico, che andaua destriggiādo per sapere elegere il miglior partito, si come si vidde di mettersi in fuga con le sue galere, nelle quali haueua il suo tesoro (che cosi è costume di corsari) di portar ciò che hanno con le persone loro, perche si come viuano di rapine, cosi sempre stanno in continuo timore non le sia rapito quel che ad altri hanno rubbato, di che auuedutosi l'esperto Doria, ad vn tempo à voga arrancata si strinse alla volta sua, & vedendo di non poter agiungerlo seguitò l'altre galere dal detto guidate che da dodici in poi che diedero in terra, & si presono senza i Turchi, tutto il restante che erano 41. furono fatte priggioni, & fatta fare la resegna dal Seren. Don Giouanni delle galere grosse acquistate furno centosettantaquattro, con la galera Reale, ch'è vn delli belli vascelli che sia mai stato veduto in mare, & oltre che la Poppa è grande vn terzo piu del solito da ogni bāda, e tutta di noce nera che pare d'ebbano, & in certi luochi è commessa di tarsia con uarie historie, vi sono anco certe figure di relieuo messe a oro che ardisco dire che nel mondo in terra non sia stanza cosi superba, nello scrittoio & la Camera ui sono richisimi paramenti di tele doro figurate con alcuni retratti piccoli, con adornamenti di Gioie tanto ben fatti che non sono imaginabili de vestiti per la persona d'Aly tanto Ricchi di ricami d'oro & tessuti in varie foggie che secondo me il gran Turco non po hauerne di piu belli, ne di maggior valuta, vi erano diuersi vasi d'Argento per il suo seruitio, & molta quantità d'Argentarie che appararebbono ogni gran credenza lui combatte arditamente, & al fine restò morto d'vna archibugiata in testa, la quale li fu tagliata, & portata al Serenis. Don Giouanni da vn soldato Spagniolo, & per che non fusse veduta da Maymet Bey & da Saymo Bey suoi figli ch'erano prigioni nella galera Reale di S. A. ordino che fusse ascosa, il Maggiore e d'anni sedici & l'altro tredici & sono molto ben trattati, & in vero lo meritano, & vn giorno il maggiore vedendo il figliuolo di Don Giouan di Cardona che piangeua, dimando perche causa fusse, le fu

detto

detto ch'era per la morte del padre, subito prontamente rispose, che in quella Galera staua chi haueua perduto il padre, & la liberta insieme, volendo inferire di se stesso, il che inteso da vn Prete del Giesu cominciò ad esortarlo à batiezzarsi con il fratello, le rispose che piu caro le saria stato che hauesse operato le fussino restituiti i suoi paggi, perche potessero esser seruiti, sogginngendo che bisogno hauete che ci facciamo christiani, hauendone tanti intorno, & poi lo pregò che impetrasi gratia dal S. Don Giouanni di mandare il loro Gouernatore alla matre in Constantinopoli à dar conto come erano viui, & assai accarezzati da S.A. ilche le fu concesso benignamẽte, & perche ci era qualche disparere tra il S. Gio. Andrea Doria, & il Veniero che ogn'uno di loro pretende che Saymo Bey il minore sia suo prigione, per leuar ogni occasione che potesse nascere, il S. Don Giouanni ha deliberato mãdare detti fanciulli à Roma alla Sãtità di Nostro Signore, che cosi si acquetarà l'vno, & l'altro; Il Buttino che si è fatto in detta Galera reale quãto nell'altre che portauan fenali che sono 39. tra Zecchini, & altre monette, argenterie, & drappi di quello che si è fatto inuentario passano 400. mila ducati, ci sono 440. pezzi tra cannoni, & sacri, & altre arteglierie che di tutto il Sig. D. Gio. pretende come suppremo Generale di hauerne dieci per cento, essendosi cosi sempre costumato, & S.A. ne ha scritto al Papa, & della destributione delle Galere S. Santità secondo le conuentioni ha hauute Galere 17. Fuste 4. Artiglierie pezzi 10. & Schiaui 600. & il Re Catholico Galere 58. Fuste 6. Artiglierie pezzi 192. & Schiaui 1800. & la Signoria di Venetia Galere 43. Fuste 4. Artiglierie pezzi 132. & Schiaui 1200. il resto 12. Galere che diedero in terra quando fuggi Occhialy sfracassorono che si sono cõ altre abbruggiate, perche nõ si poteuano rimorchiare, & ancho perche erano sottili, li capi de i prigioni notabili si hanno à distribuire secondo la volonta di sua Beatitudine, mi resta à dire, che doppo esser seguita la miracolosa vittoria, & fatto fare la ressegna che passauano sette mila li Christiani feriti, il Seren. Dõ Giouanni diede ordine che la maggior parte fussino portati alle naui, & medicati con diligenza come la persona propria, & poi inginocchiatosi S.A. innanzi all'imagine del Crucifisso, ch'era nella sua Galera reale, & fatte orationi, & ringratiato Dio, disse à quelli Signori che erano nella Poppa, questa vittoria era degna della felice memoria della Maestà di Carlo Quinto, per connumerarla nell'altre sue gloriose imprese; & poi chiamati i Signori del Consiglio si discorse quello si doueua fare, fu risoluto che si esaminassino alcuni delli Turchi Principali, ch'erano prigioni, per hauer lingua come stauano muniti li doi Castelli di Lepanto, & gl'altri luochi circumuicini nella Morea, & ben che dicessino che vi eran conuenienti presidii, nondimeno si mandò il S. Gabrio Sorbolone à riconoscere prima Lepanto, & poi Santa Maura, & si risolse che non era cosa riuscibile di far ne l'vna, ne l'altra impresa con quella breuità che si pensaua, & hauer à sbarcar le genti, & l'arteglierie, & non poterli dare rifrescamẽti rispetto l'inuernata che soprà giongeua, & l'armata pochi giorni poteua star in mare, fu fatta deliberatiõe di pigliar camino alla volta di Messina, & per tutto il viaggio secondo si andaua terra, terra, si trouaua grandissima copia di corpi morti, che ondeggiauano, & non è dubio alcuno che il numero de Turchi siano 40. mila, & di Giãnizeri nella presa della loro reale, ne morirono 700. quali secondo si cõbatteua ui erano dentro traettati da due Galeotte, & il valore di 300. archibugieri ch'erano nella Reale di Don Giouanni diede uinta la fattione

tione, si come è stata di tutte l'altre Galere, perche delle frezzate, & sassate che non si more per vn colpo solo, non sene teneua vn conto al mondo, come dell'archibuggiate che fulminauano, per il ben ordine dato che di mano in mano che le Galere se inuestiuano l'vna con l'altra per la proua scaricate le prime file degl'archibugieri, gl'altri subintrauano, & con molta facilità l'vno daua loco all'altro, à tal che per la cōtinuatione dello scaricare li Turchi non haueuano riparo à defendersi, & chi traua vna di quelle pillole nella vita non aspettaua l'altra, senza che le Galere loro che combatteuano per vembata, non haueuano panesate, stauano à gran disauantaggio, cosa che daua tāto piu ardire à Christiani, che ciascuno combatteua senza timore, & questa è stata cagione che sono morti tanti de nostri, & certo passano otto mila, & cosi è la verità, che vi erano piu di quattro mila venturieri, la maggior parte Caualieri, & gentil'huomini che non se ne sono saluati piu di 1200. nondimeno se hanno perduto il corpo per la fede di Christo siamo sicuri che l'anime loro sono saluate, & quei cani sono nell'abisso dell'inferno con tanta ruina del gran Turco, che con tutta la sua straordinaria potenza in tre anni non potrà metter insieme 123. Galere grosse, & poi messe che saranno non harà mai ciurma di quella qualità, & bontà che ha perduta. & quello che piu importa li marinai, che per la gran esperienza, & lūghezza di tempo dormendo sapeuano ogni minimo scoglio, & porticiuolo di qual si voglia loco del mare, è ben vero che sotto il suo imperio vi sono hoggi in essere molti corsari che hanno Galeotte, Bergantini, & fuste in quantità, ma perche essendo il Turco potente per il passato in mare non ha mai hauta occasione di seruirsi di loro, sarà facil cosa che vedendolo in questi tempi debolissimo non venisseno à seruirlo cō i loro vascelli, & tāto meno sapendo la grossa armata che si trouano Christiani, si che si pò sperare che si come il Dator di tutte le gratie, per sua somma bontà ha concesso tanto mirabil principio al Seren. S. Don Giouanni, li concederà come à Principe religioso gratia, che qual si voglia impresa che farà contra di quelli infideli, ne habbia valorosa vittoria. altro nō ho per hora degno di V.S. viua in tanto felicissima, & faccimi creditrice appresso dell'animo suo di questi pochi auuisi, che io non mancarò alla giornata cercar di scancellare il debito che tengo con lei di ragguagliarla di quello che sentirò in queste bande, il che farò volontieri con ogni prontezza.

D. V. S.

Obligatiss. Seruitore Curtio Saganta.

1068 10

Z